

**COMUNI SICILIANI TROPPO FRAGILI ED ESPOSTI A FRANE E ALLUVIONI
OLTRE SETTE SU DIECI HANNO CASE IN AREE A RISCHIO
IL 79% IN RITARDO NELLA PREVENZIONE**

**CANICATTINI BAGNI (SR) IL COMUNE PIU' VIRTUOSO
MAGLIE NERE A SUTERA (CL) E CALTABELLOTTA (AG)
TRA I CAPOLUOGHI CALTANISSETTA E MESSINA INSUFFICIENTI**

**CON "OPERAZIONE FIUMI 2006"
DI LEGAMBIENTE E DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
PRESENTATI GLI INEDITI RISULTATI DI "ECOSISTEMA RISCHIO"**

Tra i 273 comuni della Sicilia classificati ad alto pericolo di alluvioni e frane, il 76% ha abitazioni in aree a rischio idrogeologico e la metà presenta in tali aree interi quartieri. Due comuni su tre vi vedono sorgere fabbricati industriali, che comportano in caso di esondazione, oltre al rischio per le vite dei dipendenti, anche lo sversamento di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni. A fronte di un territorio ancora così marcatamente fragile, soltanto il 14% dei comuni ha iniziato ad intraprendere la delocalizzazione di strutture presenti in zone a rischio e nel 59% non si svolge una manutenzione ordinaria dei fiumi, dei torrenti, delle fiumare e delle opere di difesa idraulica. Dati che evidenziano un alto livello di attenzione per frane e alluvioni. Sottotono le attività di protezione civile a livello comunale per rispondere all'emergenza in corso: solo il 66% delle amministrazioni comunali si è dotato di un piano d'emergenza e appena il 32% lo ha aggiornato negli ultimi due anni. Carenze supplita però da una buona organizzazione a livello regionale e dal nutrito volontariato di protezione civile che ha saputo distinguersi in più di un'occasione nell'isola come nelle emergenze sul continente. Complessivamente solo il 21% dei comuni svolge un positivo lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico e oltre la metà addirittura non fa praticamente nulla per la prevenzione delle frane e delle alluvioni.

Questi sono solo alcuni dati di "Ecosistema Rischio 2006", l'indagine inedita di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile presentati oggi a Messina durante la conferenza stampa organizzata nel corso della tappa siciliana di "Operazione Fiumi 2006". Alla conferenza stampa sono intervenuti **Daniel Noviello**, portavoce nazionale di "Operazione Fiumi" e Salvatore Granata, segretario di Legambiente Sicilia, gli assessori provinciali all'ambiente e al territorio, Antonino Ferro e Tanino Sutera. Con "Ecosistema rischio" Legambiente ha concentrato l'attività di monitoraggio proprio sui 273 comuni siciliani classificati a rischio da Ministero dell'Ambiente e UPI nel 2003, per verificare cosa facciano realmente le amministrazioni per prevenire il pericolo a cui sono esposti territorio e cittadini. **Tra le amministrazioni comunali della Sicilia intervistate, sono 33 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di Ecosistema rischio (oltre il 12% dei comuni a rischio della Regione).**

"In una regione che paga anni di abusivismo e di urbanizzazione irrazionale e sciagurata - spiega Daniel Noviello portavoce della campagna - i comuni hanno accumulato troppo ritardo nella prevenzione e nell'organizzazione locale di protezione civile. I piani d'emergenza che permettono alla popolazione di sapere cosa fare e dove andare in caso di pericolo e di organizzare soccorsi tempestivi, sono pochi e troppo spesso datati. Gli abbattimenti e le delocalizzazioni delle strutture a rischio sono poche mentre continuano a crescere strutture abusive sin dentro le fiumare. Le amministrazioni comunali dovrebbero fare di più, prendendo spunto da un'organizzazione regionale di protezione civile - conclude Noviello - che negli ultimi anni ha fatto invece grandi passi in avanti".

E' Canicattini Bagni (Sr) il comune più meritorio della regione, anche se quest'anno nessuna amministrazione comunale siciliano raggiunge l'eccellenza. Canicattini Bagni ottiene infatti un 8,5 in pagella e una classe di merito complessiva di buon lavoro svolto. Maglie nere in Sicilia ai comuni di Sutera (CL) e Caltabellotta (AG) che, pur avendo interi quartieri in zone a rischio, non hanno messo in campo praticamente nessuna azione nella mitigazione del rischio idrogeologico. Tra i capoluoghi che hanno risposto all'indagine bocciati Messina e Caltanissetta, con rispettivamente un voto in pagella di 2 e 3.

Legambiente, che già il 14 e 15 ottobre è scesa insieme al volontariato di protezione civile e alla Regione lungo oltre 50 corsi d'acqua per concrete opere di prevenzione delle alluvioni, bonificando lungo le sponde piccole e grandi discariche abusive di rifiuti ingombranti, con Operazione Fiumi rilancia il suo impegno per la realizzazione di una seria politica di risanamento di un territorio che risulta ogni anno più fragile, per non dover mai più assistere a frane o inondazioni annunciate.

“Nella nostra regione la pesante eredità di un passato fatto di abusivismo e urbanizzazione sconsiderata delle aree a rischio non è ancora stata superata - spiega Salvatore Granata, segretario di Legambiente Sicilia – questo rende ogni anno la situazione più preoccupante, per cui ad ogni temporale ci si può attendere una tragedia. Ci sono case e fabbricati industriali, ma anche infrastrutture realizzate senza tenere conto del rischio idrogeologico. E' necessario prevedere ed applicare un sistema di vincoli urbanistici, realizzare opere concrete ed efficaci di manutenzione e di messa in sicurezza idraulica e dei versanti, rinaturalizzare i corsi d'acqua cementificati e delocalizzare le situazioni a più alto pericolo. Non capiamo come mai per costruire un pilastro del ponte si poteva tranquillamente spostare mezza città – conclude Granata – mentre non si possono delocalizzare fabbricati e infrastrutture costruite nelle pericolosissime fiumare di Messina”.

COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN SICILIA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
Sicilia		200	23	50	273	70%
	AG	25	1	8	34	79%
	CL	14	2	3	19	86%
	CT	20	1	5	26	45%
	EN	12	0	1	13	65%
	ME	79	1	11	91	84%
	PA	31	12	17	60	73%
	RG	4	0	1	5	42%
	TP	10	5	4	19	79%
	SR	5	1	0	6	29%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia

Elaborazione: Legambiente

ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI SICILIANI

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	22	76%
Aree industriali in aree a rischio idrogeologico	19	66%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	14	48%
Delocalizzazione abitazioni in aree a rischio	4	14%
Manutenzione degli alvei	12	41%
Opere di messa in sicurezza	18	62%
Piano d'emergenza	14	48%
Aggiornamento del piano d'emergenza	7	24%
Sistemi di monitoraggio e allerta	3	10%
Attività di informazione e formazione*	5	17%
Esercitazioni	9	31%

Fonte: Legambiente





*si intendono comuni che abbiano realizzato sia campagne informative rivolte alla popolazione che corsi di formazione rivolti alle strutture comunali di protezione civile.

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA SICILIA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	21%	Ottimo	0	0
		Buono	2	7%
		Sufficiente	4	14%
Negativo	79%	Scarso	7	24%
		Insufficiente	16	55%



Fonte: Legambiente

IL COMUNE SICILIANO PIU' ATTIVO CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Comune	Provincia	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione delocalizzazione	Piano di emergenza	informazione	Voto	Classe di merito
Canicattini Bagni	SR					8,5	Buono










Fonte: Legambiente

LE MAGLIE NERE ASSEGNATE IN SICILIA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Comune	Provincia	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione delocalizzazione	Piano di emergenza	Informazione	Voto	Classe di merito
Sutera	CL					0,5	Insufficiente
Caltabellotta	AG					0,5	Insufficiente

Fonte: Legambiente

Legenda

	Presenza industrie in area a rischio idrogeologico
	Presenza case in area a rischio idrogeologico Case
	Presenza quartieri in area a rischio idrogeologico
	Manutenzione ordinaria alvei e opere difesa idraulica
	Delocalizzazione struttura da aree a rischio
	Sistemi di monitoraggio allerta popolazione caso pericolo
	Piano d'emergenza comunale aggiornato ultimi due anni
	Attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione
	Esercitazioni

Ufficio stampa Legambiente: Francesca Ottaviani, operazione_fiumi@mail.legambiente.com 347 9894484